

di fucileria e di mitragliere, ed inseguiti da due apparecchi austriaci, lasciarono il cielo di Trieste; l'idrovolante di Miraglia rientrò a S. Andrea di Lido dopo tre ore di volo col dritto di poppa della fusoliera fracassato da una pallottola.

Nelle ore antimeridiane del 1° settembre un idrovolante francese ed un motoscafo che trovavansi in esplorazione a Sud di Grado, vennero attaccati da due aeroplani nemici con tiro di mitragliere e lancio di bombe. S'impegnò un combattimento, al quale prese parte anche un secondo idrovolante francese venuto in aiuto. Lo scontro, con qualche interruzione, durò quasi un'ora: uscirono in rinforzo da Trieste due rimorchiatori e barche veloci che tirarono contro i nostri idrovolanti ed il motoscafo, ma nè le bombe lanciate nè le mitragliere riuscirono a colpirlì. La scaramuccia ebbe termine senza risultato, con l'esaurimento delle munizioni.

Il 4 settembre l'idrovolante austriaco *L 48*, recatosi in esplorazione insieme con un altro apparecchio alle foci del Po e lanciate tre bombe a Punta Maestra, diresse a Nord passando per Sotomarina. Cannoneggiato dalla batteria che ivi esisteva, fu obbligato a scendere in mare sulla via del ritorno. Rintracciato nella notte da idrovolanti e siluranti mandate da Venezia, ne fu fatto prigioniero l'equipaggio, che però ebbe tempo di incendiare l'apparecchio.

Il 6 settembre furono da un idrovolante ne-